

ME 6

SERIE PASTORALE

# A COLEI CHE CI ASCOLTA

Pregchiere di tutti i secoli a Maria

a cura di

STEFANO DE FIORES

Professore nella Pontificia Facoltà Teologica « Marianum »  
e nella Pontificia Università Gregoriana

*« Maria ascolta ogni giorno la voce di tutti proclamarla beata... Ascolta veramente, perché abita in un luogo luminoso, nella regione dei viventi, Lei che è Madre della salvezza, fonte della luce ».*

SEVERIANO, vescovo di GABALA († d. 408)  
*Omelia VI sulla creazione del mondo*  
PG 56, 497

CENTRO DI CULTURA MARIANA « MATER ECCLESIAE »  
Via del Corso, 306 - Roma  
1980

## 6. CON MARIA IMPLORIAMO LO SPIRITO

L'ultimo tratto biografico su Maria, trasmessoci dal Nuovo Testamento, ce la mostra assidua nella preghiera con la prima comunità cristiana radunata nel Cenacolo. Che cosa ha chiesto la Madre di Gesù per la Chiesa nascente, se non quello Spirito santificatore che l'aveva coperta della sua ombra nella concezione verginale? Obbedendo al comando di Gesù: *Non allontanatevi da Gerusalemme, ma aspettate il dono che il Padre ha promesso e del quale io vi ho parlato* (At 1, 4), Maria, con gli altri discepoli del Signore, attende lo Spirito Santo e lo implora per tutta la Chiesa, perché sia unificata, santificata, ricolmata di doni spirituali e dilatata su tutta la terra. « Non hanno Spirito Santo! — ha dovuto ripetere Maria a suo Figlio nella preghiera — invialo alla Chiesa, perché è il dono di cui ha maggiormente bisogno ».

E' stato detto che il mondo contemporaneo ha bisogno di un « supplemento d'anima » per sollevarsi sulla materia e non restare schiacciato dai progressi compiuti. Non si tratta di vago misticismo, ma di una persona che è fonte di vita e di figliolanza divina: lo Spirito Santo. Di lui ha bisogno la Chiesa, il mondo, ciascuno di noi. Con Maria, imploriamo questo dono, confidando nella parola di Gesù: *Dio, vostro Padre, darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono* (Lc 11, 13).

2.

**SOTTO L'ALA  
DELLA TUA MISERICORDIA**  
(Preghiere dei Padri)



La Vergine Madre e il profeta - Sec. II - Roma, Catacombe di Priscilla

## 1. SOLA BENEDETTA (III secolo)

Fin dai primi secoli, i cristiani hanno sentito il bisogno di rivolgersi a Maria, la Madre del Signore, e di ripeterle il saluto dell'angelo o la lode di Elisabetta. Gli scavi archeologici di Nazareth hanno messo in luce dei graffiti risalenti al III secolo dove si legge: « Ave Maria » e « luogo santo di Maria ».

La più antica preghiera mariana a noi pervenuta è la breve invocazione « Sub tuum praesidium ». Recitata per lunghi secoli dal Medioevo in poi, non si sospettava della sua antichità, finché nel 1917 non venne ritrovato un papiro egiziano del III o IV secolo. In una frangia corrosa di tale papiro si leggono le seguenti parole, rivolte alla Vergine Maria, glorificata e santa, pura e misericordiosa:

Sotto l'ala della tua misericordia  
ci rifugiamo, Madre di Dio.  
Non respingere le domande nella difficoltà,  
ma salvaci dal pericolo,  
tu sola casta, sola benedetta (1).

Come i cristiani di Egitto perseguitati per la loro fede, anche noi dalla difficile situazione in cui viviamo, volgiamo il nostro cuore a Maria perché ci ottenga da Dio la liberazione dai mali che incombono su noi e sulla società. Anche oggi, come allora, abbiamo fiducia totale nella Madre di Dio!

(1) Cfr. G. GIAMBERARDINI, *Il « Sub tuum praesidium » e il titolo « Theotokos » nella tradizione egiziana*, in *Marianum* 31 (1969) 2-4, pp. 324-362.

## 2. BEATA TE, O MARIA! (S. Efrem)

Come possiamo ricordare tutte le preghiere che i cristiani hanno rivolto alla Madre di Gesù? All'inizio del V secolo, il vescovo siro Severiano di Gabala invitava i fedeli ad invocare « la santa e gloriosa Vergine Maria, Madre di Dio », perché ella « ogni giorno ascolta tutti ripeterle: Beata! » (*De mundi creatione* VI, PG 56, 497).

Mezzo secolo prima di lui, un altro cristiano di Siria, il diacono S. Efrem († 373), compone poesie liriche e preghiere alla Vergine, in cui esprime tutta l'ammirazione del suo animo di fronte al mistero della maternità verginale di Maria e proprio per questo la proclama beata.

Nella convinzione di fede che Maria ascolta le nostre lodi e suppliche, ripetiamo con S. Efrem alcuni versi, nei quali egli dimostra il suo animo delicatamente umano e il suo spirito profondamente religioso:

Beata te, o Maria, figlia di povera gente,  
che divenisti madre del Signore dei re,  
e nel tuo ventre dimorò santamente  
quello della cui lode sono pieni i cieli!

Beato il tuo petto che amando lo allattò,  
e le tue braccia che lo strinsero:  
tu fosti un cocchio

e portasti Dio, fiamma d'amor!

Beata te, o madre ripiena di beni:  
poiché ecco che tutte le generazioni ti proclamano  
beata, con voce grande e sonora,  
a motivo del nato che spunta da te,  
e le isole e le nazioni tutte quante  
con i loro popoli ti dicono beata! (2).

(2) S. EFREM SIRO, *Inni alla Vergine*, trad. G. Ricciotti, Torino, SEI, 1939, pp. 41.42.



Madonna Achiropita - Sec. VIII - Rossano Calabro

### 3. TI SALUTIAMO, MADRE DI DIO (S. Cirillo di Alessandria)

Il Concilio di Efeso resterà per sempre legato al trionfo della retta dottrina circa Cristo, vero uomo e vero Dio. La controversia ha avuto origine dalla discussione sul titolo di Madre di Dio, che Nestorio non spiegava in modo da salvare l'unica persona divina di Cristo. Il 22 giugno 431 in una seduta durata dal mattino alla sera, i 200 vescovi presenti confermano la dottrina di S. Cirillo di Alessandria, depongono Nestorio e vengono accompagnati dal popolo esultante, tra fiaccole ed incensi, dalla chiesa della Madre di Dio alle loro dimore. Nell'omelia tenuta in quello stesso giorno, Cirillo saluta Maria con le seguenti acclamazioni:

Ti salutiamo, Maria, Madre di Dio,  
venerando tesoro di tutto l'universo,  
fiaccola inestinguibile,  
corona della verginità,  
scettro della vera fede,  
tempio indistruttibile,  
santo verginale grembo  
che hai contenuto l'Incontenibile!  
... Per te è glorificata e adorata la Trinità!  
Per te esulta il cielo,  
si allietano gli angeli,  
sono messi in fuga i demoni!...  
Per te tutta la creazione,  
schiava dell'idolatria,  
perviene alla verità!  
Per te il santo battesimo  
e l'olio dell'esultanza  
raggiungono i credenti!



*La Theotokos - Sec. XII - Cairo Vecchio*

Per te sono fondate le chiese su tutta la terra  
e si convertono le genti (3).

La Madonna continui ad ottenerci questi doni di salvezza; anche oggi ne abbiamo bisogno più che mai.

(3) S. CIRILLO DI ALESSANDRIA, *Omelia IV*, PG 77, 991.

#### 4. VERGINE SIGNORA (Maria Egiziaca)

Questa volta non sono vescovi e teologi ad invocare la Madre di Dio, ma una peccatrice morta da santa nel 431: Maria egiziaca. Conduceva da 17 anni una vita da prostituta, quando fece un pellegrinaggio a Gerusalemme. Tentò di entrare nella Basilica della Santa Croce, ma una potenza invisibile glielo impedì. Nel suo turbamento scorse un'immagine della Vergine e si sentì fortemente ispirata a ricorrere a lei:

Vergine Signora,  
che hai partorito la carne del Verbo di Dio,  
io so che non conviene  
ad una donna così contaminata come me,  
contemplare la tua immagine,  
o Vergine pura.  
Tuttavia soccorrimi tu,  
perché non ho nessuno che mi aiuti.  
Ordina, o Signora,  
che a me pure sia concesso  
di entrare in chiesa...  
Non prostituirò più la mia carne...  
Dal momento in cui  
avrò visto la croce del tuo Figlio,  
rinuncerò al mondo...  
ed andrò subito dove mi condurrà,  
o mediatrice della mia salvezza (4).

Questa preghiera umile e fiduciosa di una cristiana desiderosa di convertirsi alla comunione intima con Gesù,



*La Theotokos - Sec. VI - Torcello (Ve)*

si adatta anche a ciascuno di noi. Ripetiamola a Maria per debellare con energica risoluzione il peccato e rinnovare la nostra alleanza d'amore con Dio.

(4) Cfr. P. RÉGAMEY, *Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*, traduzione di G. Vigorelli, Roma, Atlante, 1952, p. 92, testo adattato.

5. SEI PRESENTE IN MEZZO A NOI  
(S. Germano di Costantinopoli)

Se Maria fosse un semplice personaggio del tempo passato, potremmo ricordarla come modello ispiratore di vita evangelica, ma non ci sarebbe consentito di pregarla. Pregare è dialogare con una persona vivente, in grado di ascoltare e di intervenire nella nostra esistenza.

Tale fede in Maria, persona viva e presente nel popolo di Dio, è espressa da questa mirabile preghiera di S. Germano di Costantinopoli († ca. 733):

Tu vegli su ciascuno di noi, a Madre di Dio.  
I nostri occhi, è vero,  
non ti possono vedere, o Tuttasanta,  
ma tu sei ugualmente presente in mezzo a noi,  
manifestandoti in diverse maniere  
a coloro che tu giudichi degni...

Veramente, lo ripeto nell'esultanza dell'animo,  
sebbene tu abbia abbandonato la terra,  
non ti sei però allontanata  
da questo mondo che si spegne,  
anzi ci somministri la vita immortale,  
ti avvicini a quanti ti invocano,  
ti fai conoscere a chi fedelmente ti cerca (5).

Preghiamo la Vergine perché ci faccia sperimentare la sua presenza, dolcissimo dono di Dio per noi pellegrini su questa terra.

---

(5) S. GERMANO DI COSTANTINOPOLI, *Nella dormizione della SS. Madre di Dio*, PG 98, 344-346.



Madonna delle Grazie - Sec. XI - Recco (Go)

## 6. BRAMO DIVENTARE SERVO DELLA MADRE DI DIO (S. Ildefonso di Toledo)

Se tanti cristiani dei primi secoli hanno rivolto preghiere alla Madre di Dio, bisogna giungere a Sant'Ildefonso di Toledo († 667) per trovare una spiritualità che possiamo definire « mariana ». In questo monaco e vescovo, che Lope de Vega chiama « il cappellano della Vergine », troviamo un atteggiamento profondo e permanente, frutto di una scelta spirituale, nei riguardi di Maria: egli si proclama suo servo ed è convinto che tale servizio ridonda tutto ad onore di Gesù.

Essere servo di Gesù e di sua Madre è per S. Ildefonso somma espressione di libertà, magnifico titolo di nobiltà, sicura garanzia per l'eternità.

Per uscire dalla mia triste situazione  
e riparare le mie colpe  
aspiro a divenire  
il servo della Madre del mio Signore.

Separato un tempo  
per opera del mio progenitore  
dalla comunione con il Padre,  
eccomi ora per grazia  
servo di Colei,  
che è Serva e Madre del mio Creatore!

Come argilla malleabile  
nelle mani del Signore,  
sono pronto ad essere adibito  
al servizio della Vergine Madre:  
voglio dedicarmi completamente al suo servizio.



*La Vergine in trono - Sec. XII - Tahull (Spagna)*

Gesù, Signore di tutte le cose  
e Figlio della tua Serva,  
concedimi di servire tua Madre  
in modo tale da essere riconosciuto da Te  
come tuo servo.  
Sia Lei la mia sovrana in questo mondo  
per essere Tu il mio Signore nell'eternità.

Con quanta impazienza  
desidero essere servo di questa sovrana!  
Con quanta fedeltà  
voglio dedicarmi al suo meraviglioso servizio!

Con quanta brama  
aspiro a non allontanarmi dai suoi voleri!  
Il mio piú grande desiderio  
è di averla per sovrana  
e di essere servo di suo Figlio.

Per essere servo fedele di Gesù Cristo  
aspiro a diventare il servo di sua Madre.  
Servire la Serva di Dio  
è infatti servire il Signore.  
Quanto si offre alla Madre  
ha per traguardo il Figlio,  
torna ad onore del Re  
l'omaggio reso alla Regina.

Ora ti prego, Vergine Santa!  
Mi sia concesso dallo Spirito  
di accogliere, conoscere,  
amare, annunciare  
e spiritualmente generare  
quel Gesù che nello Spirito  
hai accolto, amato e generato,  
come sua Serva, obbediente alla Parola.

Essere servo di Gesù  
è somma espressione della mia libertà,  
magnifico titolo di nobiltà,  
sicura garanzia di gioia per l'eternità.  
Amen (6).

---

(6) S. ILDEFONSO DI TOLEDO, *La verginità di S. Maria*, PL 96,  
106-108 (nostra libera traduzione in lingua corrente).

### 3.

**GUARDA LA STELLA,  
INVoca MARIA**  
(Preghiere medioevali)